

DAL MONDO BARNABITICO

AFGHANISTAN

INFORMAZIONI

Giugno - Sono giunte in redazione due segnalazioni di due documenti che fanno il punto della situazione politico-sociale di questo martirizzato angolo del vicino Oriente.

Il primo, dal titolo «*Kabul. Sotto il regno del terrore di talebani e Isis*» è un reportage che porta la firma del giornalista Ettore Guastalla, all'interno vi è un brevissimo intervento del nostro P. Giovanni Scalese, Superiore della Missio sui iuris dell'Afghanistan e può essere visualizzato in: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Kabul-Sotto-il-regno-del-terrore-di-talebani-e-Isis-b8e0d364-4a94-4595-87e1-2bd7d5ad072a.html>.

Il secondo documento è un'intervista rilasciata dal p. Giovanni Scalese al settimanale cattolico di Macao "O Clarim" e pubblicata qualche mese fa in due puntate: l'11 maggio, sui Barnabiti (<http://www.oclarim.com.mo/en/2018/05/11/exclusive-interview-with-father-giovanni-scalese-1-between-rome-and-kabul/>) e, posteriormente, il 18 maggio, sull'Afghanistan (<http://www.oclarim.com.mo/en/2018/05/18/exclusive-interview-with-father-giovanni-scalese-on-the-church-in-afghanistan-2-between-rome-and-kabul/>).

ITALIA

LA "PASQUA" DI MADRE MARINA ALGHISI

Gennaio - Madre Marina (Luigina) Alghisi nacque il 20 giugno 1931 a Crema, città dove le Angeliche dimorano nei tempi andati, ed è deceduta a Milano il 19 gennaio, nella loro sede di via Buonarroti dove si stabilirono in seguito alla rinascita (1879) e alla successiva approvazione pontificia (1882). Sappiamo infatti che il celebre monastero milanese con la chiesa di San Paolo venne chiuso nel 1785 per de-

creto di Giuseppe II e l'Ordine soppresso dalle autorità napoleoniche nel 1810. Questi sommari dati storici servono già a delineare il volto di una sorella che mostrerà singolare interesse per la storia del suo Ordine e in modo particolare delle sue origini. Le siamo debitori, noi barnabiti, della passione con la quale ci ha riproposto singolari figure di antiche madri, a cominciare da Paola Antonia Negri. Fu madre Marina a sobbarcarsi la non lieve fatica che comportò dattilografare i testi più importanti delle lettere che portano la firma A.P.A. e che – resi in un italiano moderno da Milly Gualteroni – sono confluiti nelle *Lettere spirituali* dell'Angelica Paola Antonia Negri scritte con l'aiuto dei suoi figlioli, come recita il sottotitolo dell'antologia pubblicata nel 2008 su iniziativa di mons. Andrea Erba. Né minore interesse dedicò a quelle stupende figure della famiglia Sfondrati, le quattro sorelle di Nicolò, divenuto papa Gregorio XIV, le quali resero illustre l'Ordine si può dire sin dalla sua culla. In particolare madre Marina

ci ha consegnato il profilo di Paola e Agata. Di quest'ultima, vissuta dal 1566 al 1631, ha divulgato i *Riflessi di cielo* (2014) che documentano la solida pietà eucaristica delle «*amabili figliuole*» predilette da Antonio Maria. Non si dimentichi che Agata ci ha lasciato il più commovente profilo del Fondatore, nonché la trascrizione dei *Sermoni familiari* tenuti da san Carlo Borromeo a coloro che considerava la perla della sua diocesi. Infaticabile "scriba", raccolse pure i sermoni rivolti alle nostre antiche consorelle da sant'Alessandro Sauli. Il rilievo di una simile figura delle origini del "Secondo Collegio" è quantomeno documentato dal fatto che a Agata, e quindi alle sue consorelle «*vere heredi et imitatrici delle heroiche virtù e santo fervore del loro Padre [che] si preggiano di haver sepolto apò sé il di lui corpo*», fu dedicata l'edizione del 1614 dei *Detti notabili* storicamente attribuiti allo Zaccaria.

L'attività con cui madre Marina tenne vivo il ricordo di una tradizione più che ragguardevole, emerge anche dalla biografia di una delle più significative figure delle sorelle angeliche, *Giovanna Maria Visconti-Borromeo* (2014), vissuta dal 1578 al 1633, per non dire che l'assidua cura della rivista "Sicut Angeli" testimonia l'amore che la nostra madre profuse nel tenere desto il carisma del suo istituto, che è poi il carisma dei "Tre Collegi": Barnabiti, Angeliche, Laici di san Paolo. Tra i molteplici contributi non vorremmo dimenticare la testimonianza che ha reso a due illustri madri generali che hanno retto quella che dopo il ripristino divenne la Congregazione, ossia madre Giovanna Brambini e madre Armanda Ponsiglione.

Ci ripromettiamo di leggere notizie più circostanziate sulla sua figura umana e religiosa, mentre esprimiamo tutta la nostra gratitudine a una consorella che ci ha fatto amare l'eredità lasciataci dal comune Fondatore.



Madre Marina Alghisi

Antonio Gentili

VIAGGIO A ROMA PER LA SCUOLA DELLA SECONDA OPPORTUNITÀ

Marzo - Dal 20 al 23 marzo le classi della Scuola della seconda opportunità di Milano e Lodi si sono recate in viaggio d'istruzione a Roma. La Fondazione Sicomoro, che aiuta le famiglie ad affrontarne le spese, si ri-

proponeva una meta all'estero, ma la scelta di una località italiana è stata dettata dal desiderio di non lasciare a casa nessuno, dati i problemi di diversi ragazzi con i documenti.

Dai temi che hanno scritto i ragazzi al ritorno traspaiono tante emozioni e lo stupore della scoperta. A loro dunque la parola:

«Peccato che il tempo fosse nuvoloso e piovoso. Sinceramente però anche con la pioggia Roma è sempre bella, fatta di strati come una scala.

La sera siamo andati un paio di volte alla Fontana di Trevi e di sera è ancora più bella: l'acqua è luminosa e piena di monete dentro. Un momento che ricorderò sempre è quello in cui io e due miei compagni ci siamo avvicinati, presi per mano e abbiamo buttato una monetina, sperando che alla fine dell'anno scolastico questo mio desiderio forte si avveri.

Il Vaticano ha una struttura antica e ha anche il suo fascino. Mi sarebbe piaciuto molto incontrare il Papa.

Abbiamo visitato poi il Quirinale: è grandissimo e dentro mi ha dato l'impressione di essere nelle stanze di un re. Le sale erano enormi con quadri molto belli, lampadari luccicosi e pieni di diamanti. La guida ci ha mostrato tutti i presidenti della Repubblica, come Napolitano e Mattarella. Questi luoghi credo che mi rimarranno dentro nella memoria...

Ora siamo più legati e ci conosciamo meglio. Abbiamo imparato ad aiutarci e a starci vicino in qualsiasi momento. Noemi».

«Ai Giardini Vaticani era strabellato perché sembrava un Paradiso, un Paradiso tutto pieno di verde... pieno di giardini, pieno di fontane troppo belle.

Appena finita la visita un gruppo si è recato nella Cappella Sistina per visitarla all'interno. Abbiamo visto il Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti, la Creazione di Adamo. Peccato che non si potevano fare le foto. Gli affreschi erano stupendi, i colori e le sfumature da far paura. Non so come abbia fatto Michelangelo a dipingere tutti quegli affreschi. Ha fatto la storia dell'arte! Giselle».

«Con questa esperienza ho rafforzato il rapporto con i miei compagni, ci siamo conosciuti meglio e ho capito ancora una volta chi mi sta simpatico e chi no e che anche le esperienze fatte con la scuola possono cambiarti, anche la minima cosa. Vanessa».

«La cosa che mi ha colpito di più a Roma è stata la Domus Valentini perché era molto bella e interessante. Oltre a noi c'erano anche le classi di Lodi. Ho fatto nuove amicizie e siamo rimasti contenti tutti.

Alla sera per mangiare andavamo in un ristorante, poi ci dividevamo in gruppi e andavamo a fare i giri. Con i



con il p. Eugenio (al centro), nel cuore della Roma imperiale



una sosta nei giardini vaticani

compagni è andata bene. Ci siamo divertiti e comportati bene.

Bella bella gita, la rifarei subito. 100 è il voto che do a questa gita».

I viaggi d'istruzione con padre Eugenio non sono banali gite scolastiche: i ragazzi vengono coinvolti nella preparazione e fanno da guida ai compagni; si cammina per chilometri, aggiungendo alla conoscenza dei monumenti che si devono raggiungere la scoperta di un luogo passo dopo passo; i ragazzi, con educatori e professori, procedono a piccoli gruppi, per dare a ognuno la possibilità di fare domande e ricevere risposte approfondite; si dorme in camerate in ostello. È una dimensione di viaggio ben diversa da quella offerta da un Tour operator, e anche la scelta dei luoghi da visitare è stata particolare: il Quirinale, i Giardini del Vaticano e la Cappella Sistina, Cinecittà, la Domus Valentini, vicoli e piazze della Città Eterna: un tuffo nella Bellezza, un regalo per occhi abituati alla grigia periferia della metropoli.

*Caterina Soresina Stoppani
Insegnante di Lettere*

IN CAMMINO. IL TRIDUO PASQUALE ANIMATO DAL CENTRO DI SPIRITUALITÀ L'EREMO

Aprile - Cosa spinge circa 160 ragazzi e ragazze a passare tre giorni di preghiera insieme?

Succede a Eupilio. Da alcuni anni un gruppo di padri barnabiti e di famiglie di varia età propone un evento di spiritualità, rivolto a giovani scout, dai 16 ai 21 anni. Nell'esperienza educativa scout l'ultima fase è vissuta nel *Clan*, piccola comunità che vive di camminate, di servizio, di discernimento sulle scelte fondamentali della vita. Quello che si svolge a Eupilio è il Triduo Pasquale "classico": messa *In Coena Domini*, *Via Crucis*, *Veglia Pasquale* e *Celebrazione della Risurrezione*.

Questi momenti centrali della vita di fede cristiana sono accompagnati da altre attività: *Lavanda dei Piedi* all'arrivo, gruppo per gruppo; letture bibliche, secondo il metodo della *Scrutatio*: la Scrittura che si comprende attraverso la Scrittura. Le *scrutatio* sono



Eupilio - celebrazione eucaristica



la celebrazione della Passione nella basilica di san Pietro in Civate

preparate collegialmente e condotte generalmente da famiglie, che aiutano i ragazzi, divisi in piccoli gruppi, a cercare, leggere, ascoltare la Parola.

Ci sono abbondanti momenti di silenzio, per esempio la camminata che da Eupilio porta al monte Cornizzolo, e da lì conduce alla basilica di san Pietro in Civate, dove si svolge la *celebrazione della Passione*, il venerdì pomeriggio. Oppure il sabato pomeriggio, dedicato al sacramento della *Riconciliazione* e a incontri per piccoli gruppi su temi particolari.

La liturgia è curata, solenne e gioiosa, con sostanziosi apporti musicali.

I ragazzi e le ragazze, per un'ampia parte, mostrano sorpresa, quasi stupore, che la liturgia possa essere così

coinvolgente e bella. In questo quadro è più facile per loro vivere con serietà i momenti di raccoglimento e di solitudine proposti, e quest'anno c'era la fila, per confessarsi.

La presenza poi di famiglie di varia età, spesso presenti con i figli, è una testimonianza formidabile che la vita cristiana non è una parentesi, ma può cambiare e rendere felice l'intera esistenza.

I ragazzi tornano a casa con più domande che risposte, e del resto è Gesù stesso, il Vivente, che continua, incessantemente a interrogarci: «*E voi, chi dite che io sia?*».

*Elio Meloni
Dell'Equipe dell'Eremo*

TREMESANTI A NAPOLI

Maggio - Nei giorni 5-6 maggio siamo stati ospitati dai confratelli della Provincia Centro-Sud a Napoli. Solo due giorni, ma pieni di suggestioni e stimoli significativi. Prima tappa della nostra visita è stata la chiesa di Santa Maria di Caravaggio, dove è custodita la tomba del nostro san Francesco Bianchi, strumento della divina misericordia per tanta gente, di ogni ceto sociale, che a lui ricorreva per ottenere la pace del cuore. Nella comunità di Caravaggio ci ha accolto padre Giannicola Simone, con cui abbiamo realizzato un incontro dedicato alle problematiche giovanili e al ruolo dei giovani nel contesto della Chiesa di oggi e del futuro immediato.

Altro tempo della nostra permanenza a Napoli è stato dedicato alla visita della basilica di san Paolo Maggiore, della cattedrale di Santa Maria Assunta con la cappella del tesoro di san Gennaro, la basilica di santa Restituta dove si trova il primo battistero paleocristiano d'occidente, intitolato a san Giovanni e, infine, la basilica di san Francesco di Paola.

Scenari e panorami di straordinaria bellezza si sono offerti alla nostra vista, ma ciò che più conta è stata l'esperienza di convivere, anche se per brevissimo tempo, con i confratelli napoletani di cui abbiamo potuto apprezzare l'ospitalità e lo spirito fraterno.

I "Tremesanti"



due istantanee della nostra permanenza napoletana

I NUOVI DIACONI

Maggio - La professione solenne dei voti religiosi di noi "tremesanti" barnabiti ha avuto luogo nel giorno in cui si celebra solennemente il ricordo della Pentecoste, che quest'anno è caduto il 20 maggio, e credo che questo avvenimento rimarrà impresso in noi neo-professi e nella Congregazione, innanzitutto perché ci riporta al giorno in cui i discepoli e Maria radunati nel Cenacolo ricevettero lo Spirito Santo e

come loro anche noi in questo giorno, lo Spirito Santo ci ha arricchiti con i suoi doni. Se la Congregazione ha ricevuto in dono dallo Spirito Santo 8 nuovi membri, noi stessi siamo stati arricchiti come membri di una grande famiglia religiosa; noi stessi abbiamo ricevuto un dono, che è immeritato. Così abbiamo finalmente e pienamente abbracciato l'amata Congregazione, attraverso la quale Dio sta realizzando il suo progetto in noi. La cerimonia della professione solenne si è tenuta nella



i nuovi diaconi con il Vescovo ordinante, il p. Generale, i padri concelebranti e gli studenti





Alphone e la promessa di obbedienza



Emmanuel riceve il Vangelo

chiesa madre della congregazione, dedicata agli apostoli Barnaba e Paolo, nonché santuario del Fondatore, s. Antonio Maria Zaccaria, e ha visto la presenza di tanti padri provenienti da diverse comunità, sparse nel mondo. Non mancavano le nostre sorelle Angeliche di s. Paolo e le Figlie della Divina Provvidenza. La concelebrazione è stata presieduta da mons. Giovanni Peragine, vescovo titolare di Fenice e amministratore apostolico dell'Albania Meridionale, barnabita, che, come egli stesso ha confessato, ha celebrato per la prima volta la Messa sulla tomba del nostro Padre Fondatore dopo la consacrazione episcopale. È stato però il padre generale a ricevere la nostra professione solenne dei voti e durante l'omelia ci ha parlato della responsabilità che da questo giorno siamo chiamati a prendere, che è la responsabilità di noi stessi. Sì, già sentiamo questa responsabilità, che all'inizio può spaventarci, ma nello stesso momento sentiamo il coraggio che Dio stesso ci dona. Se Lui chiama, non dobbiamo preoccuparci, perché Lui ci aiuterà. Questo momento di gioia è stato impreziosito anche dalla presenza di tanti devoti del Santo Fondatore, venuti nello stesso giorno per ricordare an-

che l'anniversario della canonizzazione del nostro Padre Fondatore. Abbiamo così potuto emettere la nostra professione dei voti tra tante persone, così vicine alla nostra Congregazione e al nostro Fondatore. Un secondo momento altrettanto significativo e fondamentale è avvenuto la domenica successiva, solen-

nità della SS. Trinità, al termine del pellegrinaggio Zaccariano. Infatti, ci siamo trovati a Roma, nella chiesa dello studentato teologico, per ricevere l'ordinazione diaconale. In questo giorno, siamo diventati – e ora lo sappiamo con maggiore consapevolezza – servi della parola, dell'altare e della misericordia. Siamo ormai



Fabian e l'abbraccio



Andre aiutato da suo fratello



la prostrazione degli ordinandi



la famiglia di Divin Pierre



Jyothis con i suoi genitori

prossimi al sacerdozio, in risposta alla chiamata di Dio e siamo sempre più consapevoli delle responsabilità che ci attendono: la strada è ancora lunga ma siamo certi che Dio, i confratelli e tanti uomini buoni stanno dalla nostra parte. Anche la cerimonia dell'ordinazione diaconale è stata molto significativa, con tanti diversi momenti simbolici. I nostri cari confratelli studenti e padri dello studentato ci hanno sorpresi con una preparazione accurata della liturgia, rendendo questo giorno indimenticabile. Il vescovo ordinante, sempre mons. Peragine, il nostro caro "padre Giovanni", durante l'omelia ci ha ricordato che anche lui, da giovane barnabita studente, si era formato in questa casa dello studentato. Non poteva esserci cosa più bella di una festa tutta barnabita, con un vescovo barnabita: Dio veramente ci ha fatto un grande dono. Grazie ancora a tutti coloro che sono stati presenti e a quelli che si sono prodigati nel preparare questi due grandi avvenimenti. Dio vi benedica!

*Diacono
Przemysław M Śniegowski*

**P. AMBROGIO VALZASINA
VENTICINQUE ANNI NEL SIGNORE**

Emozionante e partecipata la cerimonia di martedì **22 maggio 2018**,

RINNOVO DEI VOTI RELIGIOSI

Con grande gioia vogliamo condividere con voi, amici e collaboratori dell'Ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo-Barnabiti l'evento del 30 maggio 2018: dieci giovani di diversi paesi hanno rinnovato la loro promessa di **Castità, Povertà e Obbedienza** davanti al Signore durante l'Eucaristia, nella nostra chiesa dedicata a S. Antonio Maria Zaccaria. La concelebrazione è stata presieduta dal Superiore dello Studendato, P. Francesco M. Pappa, con concelebranti i padri Mauro M. Regazzoni, Lenish M. Benny, e Enrico M. Moscetta, nonché il nuovo diacono Emmanuel Barhakomerwa.

Essi sono:

Glenn Manayon (Filippine);
Renz Marion Villanueva (Filippine);
Balu Jesus Khammbam (India);
Reygon Mathew (India);
Pramodh William Antony (India);
Michael Comaling (Filippine);
Gil Layag (Filippine);
Raymart Barcobero (India);
Bryan Paul Flororita (Filippine);
Jyothis George (India).

Questi nostri giovani confratelli sono tutt' impegnati con i loro studi di Teologia in preparazione al Sacerdozio.



p. Ambrogio in sacrestia prima della concelebrazione

giorno di S. Rita, cui p. Ambrogio è devoto.

Nella cornice della Chiesa dei Santi Paolo e Barnaba in Milano, infatti, alle ore 18.00, con una solenne concelebrazione eucaristica e con l'assistenza di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Antonio Filipazzi, arcivescovo titolare di Sutri e Nunzio apostolico in Nigeria, p. Ambrogio Valzasina, Rettore dell'Istituto Zaccaria, ha ricordato il 25° di ordinazione sacerdotale.

Si è stretta a lui per ringraziare il Signore la Comunità dei Padri e la Comunità scolastica. I Docenti, gli alunni, i genitori nelle persone del Preside, del Presidente del Consiglio di Istituto e del Rappresentante degli studenti, gli hanno tributato un saluto e un augurio commovente. Al termine della cerimonia è stata data lettura del messaggio del Santo Padre Papa Francesco.

P. Ambrogio ha dunque ringraziato i suoi genitori, la sua famiglia e tutti i presenti.

Tra i tanti che si sono stretti attorno al Padre, anche alcuni amici che erano accanto al lui venticinque anni fa nella Parrocchia di Maria Madre della Chiesa in Gratosoglio, allora Parrocchia barnabita, dove è stato or-

dinato e dove ha saputo creare amicizie vive ancora oggi. Alla fine della cerimonia, p. Ambrogio ha festeggiato con parenti, confratelli, amici e con la comunità scolastica nell'Aula Magna dell'Istituto.



Gil Layag



gli studenti dopo la rinnovazione dei voti

Preghiamo e li affidiamo alla Madonna, Madre della Divina Provvidenza perché possano perseverare con gioia e rimanere fedeli alle PROMESSE rinnovate.

Studente Cristóbal Rojas

UNA PRIMA NELLA STORIA DELLA CONGREGAZIONE

Diamo il benvenuto allo studentato Internazionale di Roma allo studente **Cristóbal Adelfo Ávalos Rojas**, mem-



Cristóbal Adelfo Ávalos Rojas

bro della Provincia Brasile Centro-Sud ma nativo di Ocampos, Paraguay. Entrato come aspirante a Belo Horizonte ha professato i primi voti il 10 gennaio 2016 in Samambaia e ha completato la teologia in Los Quilayes, Cile. Ora è a Roma per proseguire i suoi studi al Biblico.

REAL COLLEGIO DI MONCALIERI

Giugno - Mercoledì 6 giugno 2018 ore 17,30, a Moncalieri, nella Biblioteca civica "A. Arduino" si è tenuta una conferenza a cura di Gustavo Mola di Nomaglio dal titolo: «*Regole ferree, vita dura, futuro grande. Il Real Collegio Carlo Alberto e la formazione dei ceti dirigenti tra antico regime ed età contemporanea*». A partire dall'analisi dei severi programmi educativi vigenti nel Real Collegio Carlo Alberto, fondato nel 1838 per volere del sovrano al nome del quale fu dedicato, Gustavo Mola, illu-

stre e affermato studioso della storia e della società degli Studi sabaudi, ha illustrato l'azione pedagogica e formativa di religiosi che hanno saputo plasmare una classe dirigente capace di lavorare con spirito di squadra e di servizio per l'affermazione e benessere della nazione e che ha prodotto personalità di spicco di in molteplici ambiti della vita sociale italiana.

LAICI DI SAN PAOLO

Giugno - I Laici di san Paolo stanno preparando il loro *Incontro annuale di spiritualità* previsto per i giorni 24-27 agosto 2018. Il nutrito programma di queste giornate di riflessione, preghiera e convivenza, che quest'anno coincideranno con l'*Assemblea triennale*, ha per titolo «*Il desiderio mio fu sempre di vedervi crescere di momento in momento*» (SAMZ, Lettera 10) e si terrà nell'or-



ingresso del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

mai tradizionale e stupendo scenario dell'Istituto Denza di Napoli.

BARNABITI STUDI 34 (2017)

È in fase di distribuzione il nuovo numero della Rivista dei Chierici Regolari di San Paolo, «Barnabiti Studi», 34 (2017), pp. 430.

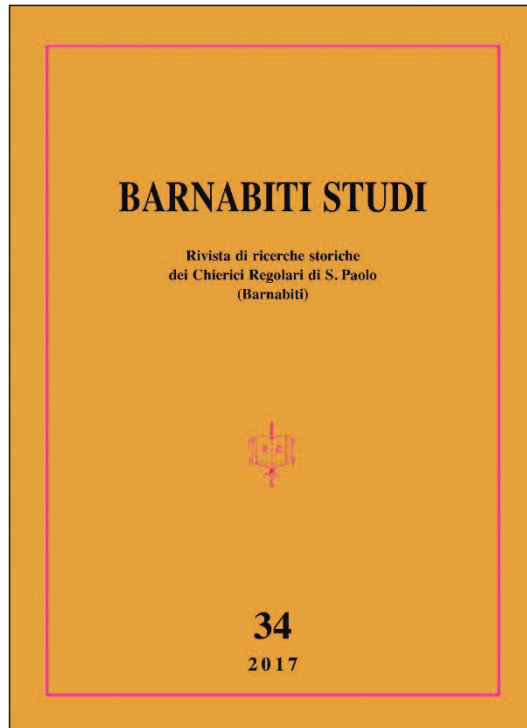
Contiene i seguenti contributi: Sergio M. Pagano, *Anco- ra su Alessandro Ghignoni e Giovanni Semeria. Frammenti di eterne vicende moderniste*; Antonio M. Gentili, *Filosemitismo e Ecumenismo in P. Giovanni Semeria*; Stefano Pivato, *Il cristianesimo di concorrenza*; Giuseppe Zorzi, *Senso e attualità della lezione di un grande maestro di Giovanni Semeria: Friedrich von Hügel*; Filippo M. Lovison, *P. Semeria "senza parole" da Il mio diario di guerra all'amico Boine*; Marco Ranica, *Curia, uomini ed ecclesiologia. Il caso-studio del cardinale Francesco Luigi Fontana*; Emilio Scaramuzza, *Lambruschini e Bilio, due cardinali dell'Ottocento e il neoguelfismo. Brevi riflessioni bibliografiche*; Emiliano M. Redaelli, *Morale e spiritualità nella maturazione della coscienza. Il contributo pedagogico di P. Domenico Bassi (1875-1940)*; Mauro M. Regazzoni, *P. Umberto Fasola. Cultore dei Santi*; Claudio Noviello, *Brevi considerazioni a margine del carteggio Bertolini-Bruzza*.

Seguono le Illustrazioni, gli Abstracts in lingua inglese, l'Indice dei nomi di persona e di luogo e il Sommario delle annate.

Il volume si può liberamente consultare e scaricare dal sito web dell'Ordine dei Barnabiti, all'indirizzo: <<http://www.barnabiti.net/barnabiti-studi/>>.

L'UNITÀ E LA PLURALITÀ IN CRISTO

La tradizione della Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo



lo vuole che gli studenti che hanno finito l'istruzione teologica vengano a Roma per un programma di formazione in preparazione alla professione solenne e al diaconato. In passato tutti gli studenti di diverse culture facevano gli studi teologici insieme per facilitare una buona conoscenza e una familiarità tra confratelli. Centrale era l'idea di mantenere lo spirito dell'universalità della chiesa proposta da San Paolo e caratteristica della famiglia zaccariana. Questa, per me, è stata un'esperienza speciale, poiché coincide quest'anno con due avvenimenti importanti: innanzitutto la congregazione si prepara al capitolo generale, che si terrà nel prossimo mese di luglio, e in questo senso la preghiera suggerita dal Superiore Generale ci invita all'accettazione culturale e di tanti altri valori della vita cristiana; e in secondo luogo i due momenti culmine della nostra tappa formativa: la professione solenne, avvenuta nella domenica di pentecoste nella chiesa dei barnabiti di S. Barnaba a Milano e la ordinazione diaconale nella domenica della Santissima Trinità nella chiesa dello Studentato teologico della congregazione dedicata al Santo Fondato-

re in Roma. Sono due motivi importanti, poiché ci invitano all'unità e alla pluralità in Cristo.

Infatti, per poter fare un'esperienza profonda dell'unità e della pluralità in Cristo abbiamo bisogno di essere formati ed educati. Durante il nostro percorso di preparazione alla professione solenne e al diaconato, i padri formatori hanno presentato tanti elementi che caratterizzano la vita religiosa in generale e la vita come barnabiti in particolare. Gli elementi specifici propri ai barnabiti sono nelle Costituzioni, nella Tradizione e in altre regole capitolarie. La nostra vita richiede la collaborazione, l'accettazione e tutto questo intessuto nella preghiera come centro della nostra vita interiore. Chi cerca di vivere l'unità e la pluralità in Cristo deve entrare nella logica della Regola barnabita che sono le costituzioni, le decisioni prese dai capitoli e la tradizione.

Ecco perché abbiamo potuto avere una buona esperienza dell'unità e della pluralità con altri confratelli durante la nostra formazione, perché ognuno di noi ha capito che l'unità e la pluralità sono una ricchezza per la congregazione e per la chiesa universale. In particolare, l'esperienza del pellegrinaggio zaccariano, durante il quale abbiamo preso parte anche a celebrazioni in rito ambrosiano, ci ha consentito di vedere come ogni popolo ha una sua realtà particolare e nel contempo la vita nel nostro studentato, con confratelli che provengono da diverse culture e lingue, ci spinge ad essere un solo corpo in Cristo. La professione solenne emessa e il diaconato ricevuti in due domeniche successive sono stati un dono di Dio che ci invita a essere uomini aperti e a collaborare con tutti, perché la festa di pentecoste è una festa della diversità in Cristo, e la festa della Santissima Trinità è la festa dell'unità e della pluralità; e dunque abbiamo l'obbligo di darne testimonianza con la nostra vita.

Diacono
Divin Pierre Kayenda Mutanda (RDC)

POLONIA

AVVICENDAMENTO
NELLA PASTORALE PARROCCHIALE
A VARSAVIA

Aprile - In seguito agli accordi ufficiali avvenuti tra il p. Generale Francisco M. Chagas Santos da Silva e il Cardinale Arcivescovo Kazimierz Nycz, alla *Comunicazione* data per tempo al Consiglio Pastorale e ai fedeli della nostra Parrocchia *S. Antonio M. Zaccaria* in Varsavia, domenica 29 aprile il p. Kazimierz Lorek, parroco da 23 anni e benemerito, alla presenza del p. Generale, del Decano del Decanato di Wilanów, d. Tadeo Aleksandr Owicz, del Delegato del p. Generale con i confratelli della Delegazione polacca e dei fedeli, ha salutato la comunità parrocchiale con una solenne concelebrazione da lui presieduta, con la grandiosa

partecipazione del coro e dell'orchestra *Mazowsze*, che ha eseguito integralmente la *Messa dell'incoronazione* di W.A. Mozart, diretta dal M° Jacek Boniecki. È seguita la gratitudine espressa in vari modi dalle autorità locali e dalle diverse componenti della realtà parrocchiale. Il p. Kazimierz è destinato come Superiore della costituenda comunità in Cracovia e Direttore del *Centro per la famiglia 'S. Giovanni Paolo II'*.

Mercoledì 2 maggio il p. Generale, il p. Delegato, i pp. Kazimierz Lorek, Tomasz Wiech e Boguslaw Horodenski, sono stati cortesemente invitati a pranzo dall'Arcivescovo Salvatore Pennacchio, Nunzio Apostolico in Polonia, nella sede della Nunziatura, come occasione per condividere l'avvicendamento parrocchiale e incoraggiare la presenza barnabita in Polonia, a Varsavia e ora anche a Cracovia. Al Nunzio è stata consegnata una

copia della *Madonna della Divina Provvidenza*, dono molto apprezzato.

Domenica 6 maggio, sempre alla presenza del p. Generale con la comunità barnabita della Delegazione polacca e del Decano di Wilanów, il p. Tomasz Wiech è stato insediato ufficialmente come nuovo parroco nel contesto di una solenne concelebrazione da lui presieduta tra gli innumerevoli fedeli che hanno cantato all'unisono la *Missa de Angelis*, in perfetto gregoriano. Un lungo applauso dei parrocchiani, a conferma della cordiale accoglienza del p. Tomasz come nuovo pastore, ha concluso la celebrazione molto partecipata, alla quale è seguita la condivisione dell'agape fraterna offerta a tutti i fedeli, all'aperto.

Nella citata *Comunicazione*, il sottoscritto p. Delegato del p. Generale per la Delegazione in Polonia ha tenuto a



visita a mons. Salvatore Pennacchio, Nunzio Apostolico in Polonia. Da sin: il nuovo parroco p. Tomasz M. Wiech, il p. Generale Francisco M. Chagas Santos da Silva, p. Enrico Sironi, Delegato del p. Generale per la Polonia, p. Kazimierz Lorek, parroco uscente



il p. Generale Francisco M. Chagas Santos da Silva e il p. Enrico Sironi con mons. Salvatore Pennacchio

precisare come «l'avvicendamento dei ministeri e dei rispettivi compiti deve essere ritenuto normale nella vita della Chiesa e a maggiore ragione delle Famiglie religiose, in spirito di obbedienza e di servizio, e pertanto non deve meravigliare che dopo tanti anni trascorsi tra voi, anche il parroco p. Kazimierz possa essere destinato a Cracovia con altri compiti, data la necessità di provvedere alla gestione della nuova fondazione approvata dal nostro Ordine religioso. Pertanto, mentre ringraziamo il p. Kazimierz del ministero svolto e di quanto ha realizzato per il bene della Comunità parrocchiale, a tutti è rivolto l'invito a partecipare al suo saluto e all'insediamento del nuovo Parroco p. Tomasz M. Wiech, e ad accompagnarli con la nostra preghiera».

Il tutto, saluto e accoglienza, è avvenuto in un clima di partecipazione festosa.



Enrico Sironi **parrocchia S. Antonio M. Zaccaria in Varsavia**